

VILLAMONTAGNA

In consiglio approvata la costruzione in deroga

Campel, c'è l'ok del Comune

La svolta era attesa, praticamente già scritta, ma da ieri sera, dopo anni di attesa, c'è l'ufficialità: il consiglio comunale ha dato l'ok (39 votanti, 32 favorevoli e 7 astenuti) alla costruzione in deroga al rifugio Campel di Villamontagna. La proprietà, ovvero l'Asuc della frazione, dovrà attendere ora il nulla osta definitivo, che arriverà dal consiglio provinciale, cui spetta l'ultima parola. La strada in Comune era ormai in discesa, dopo l'approvazione in Commissione. Il progetto prevede lavori di ampliamento e ristrutturazione, con un occhio di riguardo alla viabilità (ovvero la strada molto stretta che andrà messa a posto) e ai parcheggi, che verranno aumentati. Il «nuovo» Campel avrà il ristorante al piano terra, come in precedenza. L'ampliamento dell'edificio sul lato ovest permetterà però di ricava-

vare al pianterreno più spazio per la cucina e di realizzare nuovi servizi igienici a norma. La terrazza che si affaccia sulla città sarà rifatta, ampliata e allungata. La struttura verrà alzata di un piano, e troveranno posto la sede di Asuc, una sala polifunzionale e un piccolo museo sulla prima guerra mondiale.

Soddisfazione ieri tra molti consiglieri, contenti di «restituire alla città un edificio abbandonato da anni» (Emanuele Lombardo, Pd) e «avere una struttura che può avere un'importanza valenza turistica» (Alberto Pattini, Patt). Perplesso, invece, Andrea Maschio del Movimento 5 Stelle: «Siamo favorevoli al rifugio Campel, ma questo modo di procedere non ci piace: il metodo non può essere dire prima sì e poi iniziare a valutare i problemi e a mettere i paletti».

Nelle scorse settimane il presidente Piergiorgio Fracchetti aveva spiegato che l'Asuc è nata per mantenere come frazionali i beni del paese: tra questi vi è il rifugio Campel, un edificio apprezzato da tanti trentini, che è stato realizzato dagli alpini locali. Pensiamo che tutti, una volta riqualificato, possano beneficiarne e per questo chiediamo all'amministrazione comunale di contribuire alle spese dei lavori, che, pur non essendo ancora esattamente definite, potrebbero aggirarsi intorno ai 400mila euro».

A contribuire, in realtà, ma non sarà il Comune ma la Provincia. Ma questo conta poco: ormai l'iter è avviato e, quando arriverà il sì dall'amministrazione provinciale, si potrà partire con i lavori. Realisticamente, ristrutturazione nel 2018 e riapertura nel 2019.

